

Buongiorno A Tutti signori prefetto buongiorno

ci ritroviamo di nuovo per parlare di Unità d'Italia e per ricordare un Uomo di cui non si parla nei libri di storia : almeno in quelli che studiamo noi, ma che ha avuto un parte importante nella lotta che ha portato ad unire il Sud d'Italia con il Nord : Benedetto Mussolino. Noi ragazzi della scuola media, soprattutto i ragazzi di terza, in questi giorni ci siamo interessati di questo illustre personaggio, della sua vita, delle sue idee, delle sue lotte e delle sue vicende politiche e ci siamo stupiti che di un uomo così non si parli nei nostri libri, soprattutto perché aveva capito che senza il progresso del Sud dell'Italia non c'è una vera Unità ma continuano ad esserci differenze sociali, economiche, culturali per i giovani, le donne, per i più deboli. Noi ragazzi siamo rimasti affascinati dalla sua vita, che è un esempio per tutti noi dato che è stato un uomo che, per nascita, poteva vivere tranquillo ed agiato ma ha rinunciato alla sicurezza di una vita senza problemi per vivere braccato come l'ultimo dei ^{3 BRIGATI} ~~partigiani~~ ma per combattere per valori importanti quali la libertà, l'indipendenza e per l'eguaglianza ~~per tutte~~ delle donne. Un uomo che ha dovuto rinunciare a tante cose , perdendo il suo

patrimonio, un uomo a cui sono state uccise le persone più care, che ha dovuto abbandonare la propria terra per fuggire la persecuzione delle polizie governative. Eppure quest'uomo non ha mai mollato, ha perseverato con coraggio e fermezza fino a mettere per primo il piede sulla terra di Calabria nella Spedizione dei Mille nella quale ebbe un ruolo importante e decisivo come dimostra la sua corrispondenza con Garibaldi. Che dire? Certamente il suo esempio rimane scritto nella storia del popolo calabrese rendendolo orgoglioso e onorato per un tale intrepido figlio che ha fatto dell'amore per la Patria, fino all'ultimo, una sua ragione di vita. Egli ci insegna a partecipare alla vita del nostro Stato, a costruire ogni giorno la nostra ^{NAZIONE} Nazione cominciando dalla nostra realtà più prossima, e ci insegna a coltivare lo spirito patrio e la consapevolezza che essere cittadini non è una questione di nascita che si può dimostrare con un documento. Siamo cittadini se combattiamo ogni giorno la nostra battaglia per la giustizia, siamo cittadini se non abbiamo paura di difendere i diritti di ogni uomo a vivere libero senza doversi inchinare ai potenti di turno ma avendo ben chiari i nostri diritti così come i nostri doveri.

Per questa bella occasione che ci è stata data, ringraziamo,
ancora una volta il Sindaco Ernesto Magorno, il prefetto,
Sua Eccellenza Raffaele Cannizzaro, il dott. Saverio
Mugolino, discendente del grande Benedetto, la nostra
dirigente, i professori che ci hanno seguito

Il sindaco del CNR
Marco Frandina

Buongiorno a tutti,

come vice-sindaco dell'istituto comprensivo di Diamante sono molto felice di essere qui con voi per accogliere il prefetto della nostra provincia di Cosenza che oggi ci onora con la sua presenza. Mi è stato dato l'onore di parlare a nome di tutti i miei compagni, delle magnifiche esperienze vissute in occasione del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Non vorrei limitarmi ad un semplice discorso basato su gli splendidi paesaggi e sulle meravigliose persone che abbiamo incontrato; vorrei invece provare a descrivervi e a rendervi partecipi delle fantastiche sensazioni che noi ragazzi abbiamo avuto la fortuna di vivere. E' stata un'esperienza indimenticabile che abbiamo vissuto intensamente e che ancora continuiamo a vivere nei nostri ricordi. L'incontro al teatro Regio di Torino con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è stato il momento più emozionante. Abbiamo percepito in quegli istanti un autentico sentimento di un'Unità che ci univa tutti da Nord a Sud, nel verde, nel bianco e nel rosso del nostro Tricolore e nell'unica voce dell'inno di Mameli che abbiamo intonato tutti insieme. Per noi alunni è stato un momento unico, un compleanno d'eccezione, uno di quei compleanni che non si dimentica mai e che segnano per sempre la nostra storia, perché ci ha resi più consapevoli di essere qualcosa di più che individui, di più che persone, ma ci ha insegnato soprattutto i valori della patria, della libertà, dell'indipendenza politica e di pensiero, dell'uguaglianza: che sono i valori per cui molti patrioti del risorgimento sono morti per unire l'Italia, come il nostro grandissimo poeta Goffredo Mameli, autore del nostro inno.
Buon compleanno Italia!

Peppone Giusy